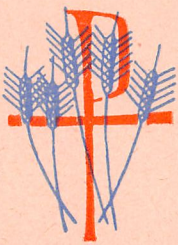
ANNO XVI - DICEMBRE 1947 - NUMERO 12

# CATECHÈSI
# SCUOLE MEDIE

*RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE*



CENTRO CATECHISTICO SALESIANO - TORINO

(Pubblicazione autorizzata n. P. R. 146 - A. P. B.) - Spediz. abbon. postale - Gruppo III

# SOMMARIO


**Preghi tu per i tuoi giovani?** - Don Antonio Foralosso . . . . . 199

DIDATTICA E PEDAGOGIA

**La grazia** — L. Dalcerri . . . . . 201

**Lettere incoraggianti e spirituali** (*Fuori di scuola coi miei giovani*) - Don Giovanni Barra . . 203

DALLA CULTURA ALLA RELIGIONE

**Congiunture d'oggi** - Da *L'Osservatore Romano* 206

FATTI E SPUNTI

**Un triestino ha dato i fiori alla Madonna - Un simbolo e un rito - Edison credeva in Dio - L'Immacolata Concezione** . . . . . 209

VETRINA A. D. C. . . . . 214



ABBONAMENTI PER L'ANNO 1948

★ *Attenzione!* ★

I edizione S. M. annuale L. 300 - Estero L. 500
II edizione P. O. annuale L. 200 - Estero L. 400
Le due edizioni: annuale L. 500 - Estero L. 800
Un numero: edizione S. M. L. 30 - Estero L. 45
edizione P. O. L. 20 - Estero L. 35

DIREZIONE: CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
Via Cottolengo, Numero 32 - Torino (109)

AMMINISTRAZIONE: LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
Via Cottolengo, Numero 32 - Torino (109)

ANNO XVI N. 12 CATECHÈSI DICEMBRE 1947
RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

# PREGHI TU PER I TUOI GIOVANI?

*Si legge nelle* Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco: « *raccomandava caldamente ai maestri che pregassero ogni giorno per gli alunni, dimostrando loro l'importanza di ottenere da Dio gli aiuti necessari alla buona riuscita della loro missione.*

*Se accadevano disordini in qualche scuola, se certi giovani riottosi non si adattavano alla disciplina, soleva domandare a chi si lamentava:* — Preghi tu per i tuoi giovani? »

*Ogni insegnante ma soprattutto quello di Religione, nell'adempimento della sua difficile missione ha gravi problemi da risolvere.*

*Il primo e piú importante è quello della* formazione morale *dei suoi allievi, mèta e premio di ogni sua fatica.*

*I genitori mandano i loro figliuoli a scuola con l'intenzione che siano istruiti nella letteratura, nelle scienze, nelle arti e nei mestieri, ma soprattutto perché si abbia cura delle loro anime, si formino al retto vivere e venga loro additata la via dell'eterna salute, che è quanto dire si formino moralmente.*

*Le difficoltà che presenta tale problema sono enormi.*

*Si ha da fare con* libere volontà *di anime che si aprono alla vita, a volte prive completamente di una sana e cristiana educazione familiare, facili e propense a tutti gli influssi anche i più deleteri.*

*L'azione quindi dell'insegnante perché sia efficace e con frutti duraturi, deve procedere* per via di persuasione; non imporsi *ma camminare a fianco con funzione di guida senza apparir tale per non urtare facili suscettibilità. E per riuscirvi, quanto controllo personale si richiede affinché quelle libere volontà sensibilissime ad ogni richiamo, siano attratte dalla persuasione dell'esempio.*

*L'insegnante è simile ad una pianta. Che magnifico spettacolo offre una pianta in un bel giardino tutta circondata da siepi, che spande i*

*suoi frondosi rami carichi di ottimi frutti. Tutti le si avvicinano volentieri soddisfatti alla vista di tante ricchezze. Così si comportano gli allievi con il loro insegnante ricco di ogni virtù.*

*Inoltre quale attenta riflessione richiede la conoscenza delle singole anime, necessaria per adeguare a loro la propria attività.*

*Il problema della formazione morale è condizionato* « conditio sine qua non » *all'altro della* formazione intellettuale.

*Illuminare le menti per formare delle volontà è il compito specifico della scuola. E qui le difficoltà non sono poche: difficoltà di preparazione, di metodo e di didattica.*

*La formazione intellettuale e quella morale sono spesso condizionate al* problema disciplinare *che in qualche caso, come l'esperienza dimostra, diventa purtroppo dramma disciplinare.*

*Ogni giorno l'insegnante è a contatto con questi tre problemi: formazione morale, formazione intellettuale, problema disciplinare.*

*Per le diverse difficoltà di questi singoli problemi ci sono opportuni accorgimenti.*

*Per tutte però ce n'è uno: quello indicato dal santo dei giovani citato all'inizio:* la preghiera.

*È un dovere quotidiano che un insegnante degno di tal nome non deve mai trascurare.*

*Sia egli sacerdote o laico, sempre deve raccomandare a Dio,* scientiarum Dominus *e* Dominatore dei cuori, *i suoi allievi.*

*Tutti, ma specialmente i più riottosi, i più vivaci, i più tardi d'ingegno.*

*Tale condotta dell'insegnante sarà presto conosciuta dall'attenta osservazione dei suoi allievi e avrà un salutare riflesso nell'anima loro.*

*Ricordo sempre l'esempio edificante di un mio insegnante... e sono passati vent'anni. Giunti alla mèta di una passeggiata, un santuario della Madonna, dopo una preghiera di ringraziamento in genere, soggiunse: diciamo una* Salve Regina *per i compagni assenti... Dunque i suoi allievi erano sempre presenti nell'animo suo e* per loro aveva l'abitudine di pregare.

*Dall'esempio del loro insegnante gli allievi apprenderanno a considerare parte essenziale, nello svolgimento della loro vita, l'invincibile forza soprannaturale della preghiera. Non dimentichiamoci mai: noi seminiamo, piantiamo, irrighiamo ma* chi dà incremento *a tutto questo* è Dio.

Don Antonio Foralosso

# LA GRAZIA

Una delle sublimi pagine del Vangelo il *Colloquio di Gesú con la Samaritana* (*Giov.*, IV, 1-42): « Se tu conoscessi il dono di Dio... L'acqua che io gli darò diverrà in lui una sorgente d'acqua viva, zampillante per la vita eterna ».

Questo *dono di Dio*, quest'*acqua viva* è la *Grazia* che ci fa comunicare con la vita eterna, con la vita stessa di Dio.

È una porta che dall'oscurità ci mette in piena luce, nella luce di Dio che ci inonda, ci penetra, ci avvolge.

Dire *grazia* è dire: Dio in noi, vita di Dio in noi. È dire: *cielo, tabernacolo* (S. Caterina).

La grazia fa dell'anima un *tempio* (S. Paolo).

È soltanto dare una definizione negativa il dire che un'anima in grazia è quella in cui non è in peccato mortale: è come definire una giornata di splendido sole, giornata in cui non piove, non c'è nebbia, né mal tempo; nell'anima in grazia vi è la pienezza del sole, perché vi è Dio.

La Grazia è una misteriosa partecipazione alla natura divina, ci rende secondo la parola di S. Pietro: *divinae consortes naturae* (*Pt*, II, 4), *Dii estis*.

Ci imparenta con la SS. Trinità rendendoci Figli del Padre, Fratelli di Gesú Cristo e Spose dello Spirito Santo.

Nella Messa vi è un rito simbolico espressivo di questo mistero, come dichiarano le parole stesse che l'accompagnano, ed è la mescolanza dell'acqua col vino: « O Dio, che mirabilmente creasti la natura umana e piú mirabilmente la riformasti, dà a noi, per il mistero di quest'acqua e di questo vino, di diventare consorti della divinità di Colui che s'è degnato farsi partecipe della nostra umanità, Gesú Cristo, Tuo Figliuolo, ecc... ».

La grazia, adunque, è il dono gratuito del Signore, dato a noi per i meriti di Gesú Cristo, per renderci figli adottivi di Dio, partecipi della natura divina, capaci di compiere opere soprannaturalmente meritorie e di conseguire la vita eterna.

*a*) è un *dono* dell'Amore Divino, perché noi non ne avevamo e non ne abbiamo il diritto, né alcuna esigenza;

*b*) *gratuito:* Dio ce lo diede per pura liberalità: l'uomo non poteva far nulla per meritarlo, né Dio aumenta in beatitudine o in perfezione concedendolo;

*c*) *per i meriti di Gesú Cristo:* l'uomo non diventa Dio se non per mezzo dell'Uomo-Dio, unico mediatore fra Dio e l'uomo;

*d*) *figli di Dio:* « In verità, in verità ti dico, se uno non sarà nato di nuovo non potrà vedere il regno di Dio ». — « Padre nostro... »;

*e*) *opere meritorie:* un atto di un uomo ha un valore umano; l'atto del Figlio di Dio ha un valore divino: il valore di un'azione si misura dalla persona che lo compie (la firma in una cambiale);

*f*) *conseguire la vita eterna:* grazia e gloria sono lo sviluppo l'una dell'altra.

Dio ha « mirabilmente creato la natura umana » creando l'uomo a sua immagine e somiglianza (*Genesi*) ed elevandolo all'ordine soprannaturale.

Doni che adornavano il primo uomo:

Giustizia originale:

- *a*) **naturali** (costituenti la natura umana) — anima, corpo = ragione e libertà.
- *b*) **preternaturali** (superanti le esigenze della natura umana non però di tutte le nature create, naturali negli Angeli) — scienza infusa; dominio delle passioni (*non* impeccabilità): integrità; esenzione dal dolore; immortalità (esenzione dalla morte).
- *c*) **soprannaturali** (superanti le esigenze delle nature create tutte) — grazia.

Dio avrebbe potuto lasciare l'uomo nell'ordine semplicemente naturale e avremmo avuto:

*a*) una semplice creatura, non un Figlio di Dio.

*b*) ornato di doni puramente naturali e svolgente energie solo umane — ragione senza rivelazione; attività naturale senza grazia; fine: felicità naturale, non Paradiso.

Dio, nell'infinita sua liberalità, volle elevare l'uomo all'ordine soprannaturale e questi divenne:

*a*) figlio adottivo di Dio: consorte e partecipe della natura divina.

*b*) ornato di doni soprannaturali — *ragione*, potenziata dal lume della *Rivelazione*; *attività naturale*, potenziata e trasformata dalla *Grazia*; *fine* soprannaturale: *Paradiso:* conoscenza intuitiva di Dio.

## CADUTA DELL'UOMO.

Adamo ed Eva vennero sottoposti ad una prova (*Genesi*); non la superarono e caddero per orgoglio in una manifesta colpa di disobbedienza.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Conseguenza della caduta** | perdita della giustizia originale | dei doni preternaturali<br>dei doni soprannaturali del Paradiso | peccato originale |

Adamo, peccando come capo dell'umanità, diseredò tutti gli uomini dei doni preternaturali e soprannaturali.

Colpa di un valore infinito perché infinita è la distanza fra l'offesa (Dio) e l'offensore (creatura): nessun uomo poteva riparare.

L'Incarnazione è l'ineffabile via di salvezza trovata dall'infinito amore di Dio: « *Felix culpa!* ».

Redentore: *Gesú Cristo Uomo-Dio* (unione ipostatica: 2 nature unite nella Persona divina del Verbo).

*a*) *Uomo:* per poter riparare per l'uomo caduto;

*b*) *Dio:* perché la redenzione avesse un valore infinito.

Dio si è fatto uomo perché l'uomo ridiventasse Dio.

Gesú Cristo ci ha *rimeritato la grazia* con l'Incarnazione, Passione e Morte e ce la comunica per mezzo dei *Sacramenti.*

I doni *preternaturali* non ci vennero piú restituiti, ma il Signore, attraverso i Sacramenti, i Doni dello Spirito Santo, ecc, ci aiuta con *grazie attuali* a vincere la lotta contro il male e ci illumina e guida a salvezza.

Bisogna rinascere in Gesú Cristo: cfr. *Colloquio di Gesú con Nicodemo* (*Giov.*, III, 1-21): Battesimo.

Conseguenze: conservare, accrescere la grazia:

*a*) accostandoci alla sorgente della grazia: i Sacramenti;

*b*) fuggendo il peccato;

*c*) unendoci a Dio di cui siamo figli: cfr. *Vite e i tralci* (*Giov.*, XIV, 31);

*d*) conservando la carità: siamo tutti membra di un unico corpo di cui Gesú Cristo è il capo.

*e*) essere *araldi della grazia* in noi e negli altri: apostoli.

L. Dalcerri

---

*Fuori di scuola con i miei giovani*

# LETTERE INCORAGGIANTI E SPIRITUALI

Lettere incoraggianti.

Una seconda qualità che devono avere le nostre lettere è quella di essere incoraggianti. *Si ottiene molto di piú dagli uomini incoraggiandoli che rimproverandoli.* Io non capisco perché molti educatori siano zelanti solo per rimproverare e non si ricordino anche di lodare. Gesú anche in questo ci è maestro.

Un giorno vide una povera vedova che giulivamente aveva offerto al Signore ogni sua sostanza, due *leptà*. Gesú la lodò clamorosamente per l'offerta di quelle due monete che pure non avevano un valore maggiore alla quarta parte di un soldo romano.

Vide Natanaele che, secondo l'uso dei meditanti d'Oriente — seduto all'ombra di un fico — leggeva le Sacre

Scritture. Con rapida intuizione, Gesú lesse i sentimenti buoni che passavano per l'anima di lui, e quando se lo vide davanti sbottò in questa entusiastica ed elogiativa esclamazione: « Ecco un vero israelita, in cui non c'è frode ».

Sentite la difesa e la lode che fa della Maddalena: « Molto le è perdonato, perché *molto* ha amato ». Verrebbe spontaneo domandargli: « Come ha fatto ad amarti molto? Poche ore fa era ancora una peccatrice ». Insomma, in che cosa consiste questo « molto » amore? Si è inginocchiata, ha pianto, ha versato il suo profumo. Tutto questo *poco* per Gesú è molto.

Come è molto incoraggiante, come è istruttivo questo atteggiamento. *In ogni giovane c'è sempre qualcosa di buono.* Accusiamogli ricevuta di questo, valorizziamolo, facendogli capire che lo apprezziamo. Egli ne sarà contento, si sentirà spinto a continuare e anche a migliorare.

Tre frasi rubate dall'epistolario di Lacordaire dicono il modo pratico di venire incontro a questo bisogno che ha il cuore umano di essere incoraggiato:

« Posso dire di avere per te le viscere di un padre, tanto mi piace il progresso che hai fatto nella virtú e il modo generoso col quale hai corrisposto alle mie cure. Dio ha evidentemente preso possesso di te. Tu l'ami, egli ti ama. E quindi la tua anima è divenuta un focolaio di felicità ».

« Tu hai già fatto grandi passi nella virtú, tu ne farai di piú grandi ancora, perché Dio ti ama e tu l'ami. Non stancarti mai di combattere e di sperare ».

« Addio, caro amico: mi sembra che incominci ad amare il buon Dio, e sentire l'effetto della separazione del mondo. Me ne rallegro con te e ti amo ancor piú di prima, se possibile ».

Anche supposto che nel nostro giovane ci siano pochi motivi di incoraggiamento, e forse nessun motivo di lode, la nostra industriosità pedagogica o, meglio, il nostro zelo per i giovani, dovrà insegnarci come incoraggiarli, come lodarli egualmente.

Emilio Flaguet un giorno si complimentava con Boileau perché aveva saputo insegnare al re la virtú, avendo tutta l'aria di ritenerlo l'uomo piú virtuoso del mondo. « È cosí — notava l'acuto critico — che la gente desidera essere istruita. Quando Boileau parlava al re gli parlava in questo modo, lo lodava attribuendogli una folla di virtú, per ispirargli il desiderio di averle. Egli aveva l'ottimismo monarchico. È proprio cosí, che la gente vuole essere istruita. Vuole che le si ispirino tutte le virtú, cominciando coll'attribuirgliele, che le si diano le virtú a forza di imprestargliele ».

Ogni sacerdote dovrebbe avere l'ambizione di poter dire sul letto di morte la parola del Cardinal Manning:

« Nella mia vita d'uomo, ho avuto delle debolezze come tutti. Ma una cosa mi consola: non ho mai scoraggiato una sola anima ».

### Lettere spirituali.

Ma nelle nostre lettere mancherebbe qualcosa se fossero soltanto affettuose e incoraggianti. Devono essere anche sacerdotali.

Il sacerdote è sacerdote sempre: anche quando stila le sue lettere.

*Chi riceve i nostri scritti deve sentire che sono diversi da tutti gli altri: e lo vuole sentire.* Perché c'è ancora, specialmente nei giovani del nostro tempo, molta sete di soprannaturale.

C'è chi dice: il giovane novecento è

troppo distratto, ha altre cose per il capo, non sente il gusto per le cose superiori. Erano forse tutti migliori dei nostri i destinatari ai quali indirizzavano le loro lettere S. Agostino e S. Girolamo, S. Giovanni Crisostomo e S. Gregorio Magno, S. Caterina da Siena e S. Francesco di Sales, Rosmini e Newman, Lacordaire e Don Bosco?

Leggete i loro epistolari. Sono tutti materiati di dottrina, nutritissimi di consigli morali. Taluni sono dei veri trattati.

Il novecento ama lo stile rapido, secco, scarno. È un bene. Seguiamolo pure. Niente lungaggini che annoierebbero. Poche idee, sostanziali, limpide, precise.

Pochi consigli: pratici, immediati, di prima importanza.

Chi legge le *Lettere ai giovani* di P. Lacordaire, vi sente ritornare frequentemente alcuni princípi che, come *leit-motiv* le dominano tutte: necessità di approfondire la cultura religiosa, direzione spirituale, amore alla purezza, fascino e felicità del bene, apostolato...

L'epistolario di Don Bosco (1) è molto istruttivo anche sotto questo aspetto. C'è tra le altre un gruppo di lettere indirizzate ai suoi giovani. Sono un modello di praticità, di rapidità e di delicatezza.

Ad un giovane, che l'aveva pregato di rivedere alcuni libri, risponde:

« *Eccoti i libri di cui ho fatto fare breve rivista. In senso proprio non havvi alcuna cosa proibita: i libri non sono all'*indice. *Sonvi però alcune cose assai pericolose per la moralità di un giovane; perciò mentre puoi leggerli devi stare attento su te medesimo, e qualora ti accorga avvenire danno al tuo cuore, sospenderne la lettura, almeno saltare quei brani che relativamente possono essere pericolosi* ».

Seguono i saluti e la firma:

aff.mo amico
Giovanni Bosco

Ad un certo Anzini scrive:

« *Sta' tranquillo. Quando parleremo aggiusteremo le cose che vadano bene per il tempo e per l'eternità. Allegria, preghiera e Santa Comunione sono i nostri sostegni. Dio ti benedica e prega per me, che ti sono in G. C.*

aff.mo amico
Sac. Giovanni Bosco

Ad uno che si avviava all'apostolato scrive:

« *Ricevetti con animo grato la lettera che mi hai mandato insieme con i tuoi amici. Continua, figlio mio, nella vocazione colla quale Iddio ti ha chiamato a cose piú alte. Ora sei piccolo, prendi quindi dei pesciolini, ché ce ne sono molti presso di noi. Quando sarai divenuto grande, il Signore ti farà pescatore di uomini* ».

I saluti e la firma.

Poche cose, come si vede; ma bastano. Il giovane si sente ricordato, sa che qualcuno lo ama, ha un consiglio da meditare. Questo è l'essenziale.

~

Ancora qualche consiglio.

*Non scrivere mai se tu sei triste.* « La tristezza secca le ossa », dice la Scrittura. Attendi il sorriso del giorno, la calma della sera, la pace del mattino.

Se tu hai un pensiero di gioia, esso appartiene a tutti. Commetti un furto a danno della comunità, se lo conservi per te solo.

(1) S. Giovanni Bosco, *Lettere scelte*, a cura di G. Luzi, Paravia, Torino.

Comunicalo dunque.

Non aspettare a scrivere che ti abbiano scritto prima, perché se ciascuno ti imitasse!...

*Fa' tu il primo, previeni, domanda.*

La piú corta delle lettere può essere molto lunga per la sua eco.

Mi dirai: E il tempo?

Ti rispondo colle parole che disse un giorno Pio XII ad uno che gli domandava come trovasse il tempo per fare tutto: « Minimizziamo il sonno ».

Oppure con la frase di Lacordaire: « Crocifiggiamoci alla penna ».

Don Giovanni Barra

# DALLA CULTURA ALLA RELIGIONE

## CONGIUNTURE D'OGGI

Il cristiano d'oggi vive in un'atmosfera assai permeata di ateismo. Può benissimo ignorare i grandi sistemi filosofici che negano l'esistenza di Dio, ma egli ne risente l'influenza, pur non avendone coscienza. Non è necessario leggere i libri di filosofia né ascoltare dei corsi universitari; i giornali, il cinema, le conversazioni bastano: Dio ovunque è stato sostituito. La tendenza di non vedere Dio fuori di noi, fuori delle relazioni che noi possiamo avere con Lui, si presenta in ogni campo.

### Clima idealista.

L'uomo d'oggi vive ancora in un *clima idealista*. È nota l'esigenza fondamentale dell'idealismo: non c'è e non ci può essere niente fuori del pensiero. Quindi è impossibile supporre un essere che il pensiero non comprende. Il Pensiero a cui partecipa ogni pensiero individuale ha una potenza divina. E cosí siamo giunti ai confini dell'ateismo. Dio non è piú trascendente, non è nient'altro che il Pensiero, e il Pensiero non è niente se non quello a cui partecipa ciascuno che pensa. Piú che affermare Dio in sé stesso, si tende a vederlo soltanto in noi; è questa una forza, la piú sottile, dell'ateismo. Il semplice cristiano che non conosce la filosofia, risente in qualche maniera l'influsso di queste idee. Gli ripugna di pensare che Dio possa esistere fuori delle relazioni che lo uniscono a Lui. Dio in sé stesso non è oggetto della sua curiosità, gli basta di sapere che Dio è causa del mondo e che il mondo sta in relazione con Lui. Piú che considerare Dio in sé stesso, lo attrae la questione dell'origine dell'uomo e del mondo. La mia vita, l'io, ecco quello che interessa, e Dio solo in quanto è in rapporto con la vita.

### Esistenzialismo.

Per l'*esistenzialismo* il principale centro di interesse è l'esistenza concreta, e nell'esistenza il fenomeno piú degno d'interesse è il fatto della libertà.

L'esistenza del mondo, dell'uomo nel mondo e la libertà, nella loro gratuità

perfetta, rendono inutile ogni concetto di Dio. Dio non è da cercare fuori dell'atto libero, fuori dell'esistenza. Non c'è Dio, o piuttosto non c'è Dio al di fuori del mondo e dell'uomo. Ecco l'ateismo, o meglio, la sostituzione di Dio. E oggi il cristiano, anche se non ha letto i libri dei filosofi, risente di queste idee. Per lui Dio non esiste se non è sentito, soggettivamente, nella sua coscienza religiosa, nella esistenza libera. Come potrebbe Dio interessarlo, se non è esperimentato nel modo piú intimo nel cuore? È questa la tendenza di confondere Dio con l'esperienza che si può avere di Dio, cioè con l'esistenza concreta e con l'atto col quale si pensa che esiste. Questo non è assolutamente ateismo, ma questa è la tendenza che porta all'ateismo. Dio, come è in sé stesso, tende a sparire dalla coscienza del cristiano.

MARXISMO.

Per il *marxismo* il mondo e l'uomo posti nella durata del tempo tendono ad un progresso indefinito; lo dimostrano specialmente i progressi delle scienze positive. L'uomo deve promuovere questa marcia verso il progresso. La grandezza dell'essere umano sta nel sacrificare tutto per questa evoluzione. Il modo di promuovere il progresso è l'azione nel mondo, è la rivoluzione se qualche ostacolo sbarra la strada. E se il progresso è indefinito, perché porre un termine, perché parlare di Dio? Non c'è altro Dio che l'umanità evoluta, che trova la sua perfezione. Il cristiano, senza occuparsi di filosofia, s'interessa soprattutto, come Dio si presenta al mondo nell'evoluzione della storia, nell'azione dell'uomo, in quanto s'identifica in qualche maniera con gli altri uomini che si tratta di conquistare. L'azione, ecco il solo valore sotto il quale si considera il Vangelo. Il falso cristiano è sensibile a questo Dio in azione: Dio in sé stesso non lo interessa piú, perché dovrebbe contemplarlo?

Ecco gli eccessi che portano all'errore. Sotto l'influsso dell'ateismo moderno il cristiano è tentato a non vedere piú Dio fuorché nella presenza divina al mondo e all'uomo; non pensa piú a Dio come è in sé stesso; la trascendenza di Dio tende a sparire.

*Quale rimedio vi può essere?*

*Non è buono il rimedio di una semplice reazione, perché* aumenterebbe il male; le nuove idee sono già i fatti di per sé delle reazioni agli abusi del realismo e dell'astrazione fuori del tempo, che hanno reso necessari i grandi movimenti di pensiero del mondo moderno.

*Non sembra conveniente il rimedio di avanzare di piú nella direzione dell'errore;* essere cioè piú comunista, piú idealista, piú esistenzialista degli altri e voler dimostrare al mondo moderno che le Somme teologiche del passato conducono piú lontano di questi sistemi. Un tale atteggiamento sarebbe troppo pericoloso e soprattutto non si può prevedere a quali risultati potrebbe portare.

Per dare al cristiano la possibilità della vittoria *non bisogna lottare sullo stesso piano delle forze pericolose*, ma conservandosene al di fuori prendere da esse quello che hanno di vitale. Non si tratta né di distruggere i microbi, né di introdurne un maggior numero nell'organismo, ma di ridare attraverso una igiene appropriata la forza sufficiente per sopprimere il male.

*Il vero metodo consisterà dunque semplicemente nel rafforzare la fede del cristiano...* Alla fede cristiana fanno male, piú o meno, certe idee che influenza-

no il mondo moderno. Non bisogna distruggere queste idee, né assimilarle; ma la fede le domina tutte e le deve assumere neutralizzandone il pericolo... Il cristiano non è sullo stesso piano dei sistemi filosofici di cui subisce gli influssi. La sua fede è di un altro ordine. *Per far ritrovare al cristiano il gusto della trascendenza divina si deve prima dominare la situazione e partendo dalla Fede, virtú teologale, e non umana, mettere al suo vero posto quello che abusando può fare del male.*

*Quale rimedio usare contro l'idealismo* che tende a far perdere di vista la trascendenza oggettiva di Dio? Rileggiamo allora certe pagine della Bibbia. Già nell'Antico Testamento troviamo le piú ampie tracce della trascendenza divina. Nel Nuovo Testamento Dio viene tanto vicino che sembra, per alcuni, che sparisca questa trascendenza; ma meditino tutte le pagine del Vangelo senza scelta preferenziale. Anche qui Dio domina dall'alto. La povera azione umana vale ben poco per raggiungerlo; tutto quello che ha valore viene da Lui. Ma l'uomo d'oggi insiste domandando che utilità pratica sia per la vita la rivelazione delle tre Persone divine? La risposta è tanto ovvia, ma bisogna deporre la nostra mentalità utilitaristica; non si tratta se sia utile conoscere i misteri di Dio. Egli ci parla delle tre Persone, perché ci considera come amici suoi, e un amico ha la gioia di comunicare i suoi segreti. La grande rivelazione è una grazia di cui non si deve chiedere la ragione. La fede indica un modo di considerare senza interessi; dobbiamo conoscere Dio, non solo in rapporto con il nostro desiderio o con la nostra azione, ma in sé stesso.

Il Vangelo indica anche la forza *per neutralizzare gli eccessi dell'esistenzialismo.* Quello che la fede ci rivela non è quello che si può in una certa maniera sperimentare nella nostra esistenza concreta, ma è l'economia divina in rapporto alla nostra salvezza, che ci offre la possibilità di vivere sul piano soprannaturale mediante i sacramenti. La fede ci rivela la stessa natura di Dio e quello che sorpassa ogni esperienza umana, tutto ciò che può essere accolto soltanto come un mistero.

Il cristiano troverà nella Bibbia anche un mezzo *per neutralizzare le esagerazioni dell'azione del marxismo.* Il progresso della storia, l'azione piú violenta non arriverà mai a coincidere con Dio. Dio non diviene mediante la evoluzione: Egli esiste prima e dopo la storia e l'azione. La fede ci dà questa prospettiva: non solo Dio operante nella storia, ma Dio in sé stesso, nel suo sguardo senza fine. Per chi medita cosí la trascendenza di Dio la contemplazione elimina gli eccessi possibili dell'azione. Il cristiano vede oltre quello che costruisce il mondo, oltre la sua stessa azione apostolica, oltre ogni fine possibile quaggiú: il suo sguardo di fede lo porta dinanzi a Dio stesso.

*Cosí la fede del cristiano, purché sia vissuta e praticata, senza deviazioni ereticali, porta con sé l'energia sufficiente per superare la forza dei movimenti di idee che guidano il mondo.* Certo questa fede deve essere informata all'amore, e per chi pensa di amare Dio la contemplazione oggettiva della Sua trascendenza è necessaria. Però il cristiano non è obbligato a una vita da monaco, tuttavia il contadino, l'operaio, il minatore in mezzo al carbone, l'ammalato nelle sue sofferenze possono far crescere l'amore di Dio nel loro cuore fino alla perfezione. A loro come ai poveri a quelli che soffrono, purché abbiano fame di santità è portata la buona Novella, l'amicizia di Cristo. (Da *L'Osservatore Romano*, 2-X-'47).

# FATTI E SPUNTI

UN TRIESTINO HA DATO I FIORI ALLA MADONNA.

Cottur di Trieste ha tagliato il traguardo di Perugia. Ed è primo. Primo nella settima tappa del Giro d'Italia coprendo km. 161 in ore 4.50'55" alla media di 33,20.

A Cottur hanno offerto un gran mazzo di fiori vermigli, come il colore della sua maglia.

C'è vicino don Dario Pasquini, un povero parroco di campagna. Anche lui è venuto per vedere il giro d'Italia, anche lui si stringe attorno a Cottur. Pure a lui trema, negli occhi, una lacrima che non è sola commozione per il fatto puramente sportivo. Giordano scorge il povero prete, gli va incontro, gli porge il mazzo di fiori della sua vittoria.

— Tenga, — dice, — li metta sull'Altare della Madonna.

Bello il gesto di un corridore che ha offerto il simbolo della sua vittoria al simbolo piú alto della fede.

(Da *Stampa Sera*, 1-VI-'47).

UN SIMBOLO E UN RITO.

Radio Parigi annuncia:

« Dopo molti mesi di chiusura completa, la frontiera tra la Francia e la Spagna è stata provvisoriamente aperta ieri per un avvenimento eccezionale: il passaggio di una solenne processione trasportante una statua della miracolosa Vergine di Fatima che il Vescovo di Vittoria, in Spagna, Mons. Carmelo Ballester, ha inviato in dono a Mons. Terrier, Vescovo di Bayonne. Sul ponte internazionale di Andaye si è svolta la commovente cerimonia del passaggio ».

Sul ponte di Andaye non è passata soltanto una immagine sacra. Sul ponte di Andaye non si è svolto soltanto un rito religioso.

Su quel ponte è passato un simbolo e un rito, si è celebrato un rito civile. Un simbolo e un rito che solo la comune fede in Dio, che solo la sua ispirazione cattolica può creare ed attuare. Il simbolo dei confini che si cancellano, delle barriere che cadono, il rito di fraternità nell'onorar Dio e nell'amarsi tra uomini, che né lingua, né storia, né costumi differenti possono negare senza preparare quelle divisioni, quei contrasti, quei lutti ond'è intessuta la storia dell'umanità ogni qualvolta fu dimentica della divina paternità universale e del divino universale riscatto.

Simbolo e rito di conforto e di speranza soprattutto nell'ora delle linee fortificate, delle cinture di sicurezza, delle cortine di ferro, delle frontiere politiche o morali, chiuse, sbarrate, pronte a diventar trincee; simbolo e rito di insegnamento e di consiglio a richiamare nelle competizioni umane il sentimento di una eterna bontà e giustizia che le componga e le risolva come non sanno le passioni di quaggiú.

Simbolo e rito che non poteva non impersonarsi nella Madre di Dio, la Madre di tutti, ond'è piú sentita e piú dolce la comune famiglia degli uomini e delle genti.

(Da *L'Osservatore Romano*, 22-VI-'47).

EDISON CREDEVA IN DIO.

Molto è stato detto intorno alle credenze religiose di Thomas Alva Edison, inventore della lampada ad incandescenza e ritenuto, dopo Lincoln, il piú grande degli americani. Alcuni asseriscono che fosse ateo.

Un documento importante messo in rilievo in questi giorni, rivela, invece, che Edison credeva all'esistenza di « una Suprema Intelligenza pervadente l'Universo ».

Trattasi di una lettera scritta dallo scienziato il 24 giugno 1916 a Joseph Metzger di Brooklyn.

Il giornale israelita « *The Jewish Daily Worward* » aveva pubblicato un'intervista avuta con Edison dal suo redattore-capo Abraham Cahan. Questi aveva dichiarato che Edison « *du not believe in God* » (non credeva in Dio) e aveva aggiunto « *no learned man believes* » (nessuno uomo colto crede).

Il Metzger, sorpreso, scrisse a Edison onde assicurarsi se veramente si fosse espresso nei termini citati. Edison gli rispose testualmente: « Ho ricevuto la vostra lettera del 21 corrente e mi pregio di replicare che il signor Cahan mi ha mal compreso. Io gli dichiarai che credo all'esistenza di una Intelligenza Suprema pervadente l'Universo ».

Edison, dunque, credeva nella Suprema Intelligenza ch'è Dio.

Eran credenti anche Alessandro Cruto e Giuseppe Colombo, i due dimenticati scienziati italiani che, sulla potente orma di Alessandro Volta, furono i primi a studiare e ad analizzare il problema della lampada ad incandescenza, risolto poi da Thomas Edison.

Credenti, altresì, furono Mumphry, Davy. Charles Busch, Edward Weston, i quali vanno considerati pionieri della illuminazione elettrica generata da archi voltaici.

Dio, sempre.

Con l'aiuto di Dio, Edison potè dare alla civiltà la « fiamma senza fuoco che sembra tolta dal sole ».

(Da *Regnum Christi*, 15-IX-'46).

# AMICI DI CATECHÈSI

Nonostante i notevoli aumenti nei prezzi della carta e nel costo della mano d'opera, verificatasi durante l'anno, l'Amministrazione non ha chiesto supplemento alcuno alla quota di abbonamento. Il necessario aumento per il nuovo anno troverà in voi generosa cooperazione.

**Fate conoscere la vostra Rivista**

★ *Per i nuovi abbonamenti vedere le condizioni in copertina* ★

## attenzione!

Agli **Amici** che pel prossimo Marzo raccoglieranno maggior numero di abbonamenti nuovi, la Direzione della Rivista offre speciali premi:

Primo premio: **Una serie di cartelli murali** - Secondo premio: **Collana « VERITAS »** - Terzo premio: **Collana « LUX »**

L'IMMACOLATA CONCEZIONE.

*Ancor Ti prego, Regina, che puoi*
*Ciò che Tu vuoli,...*
(*Par.*, XXXIII, 34-35).

Tu sei Colei che la soave mano
Porge, pronta e sicura, allo smarrito,
Che il guardo, sorridente d'infinito
Amore, volge all'esule lontano
E lo riadduce al Figliuol Suo — il Sovrano
Che ama il perdono e abbraccia il cuor [contrito —
Dell'angelica voce coll'invito
Che a se' l'avvince, canto sovrumano,
Colei che schiaccia, invitta sfolgorando,
Il serpe che s'attenta nelle spire
Il mondo trarre all'eternal tormento
E che, divinamente Madre, quando
L'alma è in periglio per suo folle ardire
La tragge, onnipossente, a salvamento.

FEDERICO OLIVERO
*Professore dell'Università di Torino*

**La DIREZIONE**

con animo riconoscente porge i piú cordiali auguri di Buon Natale e Capo d'Anno agli

**ABBONATI - AMICI - COLLABORATORI**

# CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

INDICE DELL'ANNATA XVI - 1947

## Indice per argomenti

ARTE: « Gesù fra i Dottori » di Paolo Veronese, 16 — « Testa di Cristo coronata di spine » di Leonardo, 39 — « L'Ultima cena » di Cosimo Rosselli nella Cappella Sistina, 76 — « S. Paolo visita S. Pietro in carcere », di Masaccio, 115 — « L'incoronazione della Vergine » di Alessandro Botticelli, 142 — « Santa Cecilia e quattro Santi » di Raffaello, 188.

DIDATTICA: Lavoro scritto di Religione, 28 — Esperienze, 47 — La Divina sorgente, 63 — Il metodo psicologico, 70 — Il metodo liturgico, 83 — Un'esperienza d'insegnamento, 88 — Un'esperienza, 111 — Nos existimet homo, 161 — L'insegnante di Religione, 163 — Svolgimento del programma di una Seconda Media, 164 — L'ora di Religione: l'insegnante e l'allievo, 179 — Preghi tu per i tuoi giovani?, 199.

DOGMA: La Sacra Scrittura (*per la prima media superiore*), 5 — La Creazione (*per le scuole medie superiori*), 26 - 45 - 65 - 85 — ...et invisibilium (*per le scuole medie superiori*), 105 — Leggiamo e studiamo la Bibbia (*per le scuole medie superiori*), 169 — La Grazia (*per l'Istituto Magistrale*), 182.

FATTI E SPUNTI: Il Vaticano città straniera?, 18 — Esecuzioni di Norimberga, 18 — L'insegnamento cattolico in Austria, 19 — La voce di una madre, 19 — Ricordi del tempo di guerra, 20 — Ameba, 38 — Gru elettriche, 38 — Diamante, 57 — Dio e l'atomo, 58 — Per la prima volta nella storia del Giappone, 58 — L'occhio magico vince la nebbia del Tamigi, 78 — La versione di tutta la Sacra Scrittura in cinese, 97 — Il 34% delle pubblicazioni periodiche spagnole sono a carattere religioso, 97 — Insegnamento religioso nelle scuole argentine, 97 — Lo spirito religioso della Cina secondo l'Abate Lou Tseng-Tsiang, 98 — Gino Bartali, 98 — La Chiesa Cattolica in Giappone, 117 — Eroismo e carità del clero nel secondo Risorgimento, 117 — Discorso di Chan-Cai-Shed nell'occasione della capitolazione giapponese, 118 — Orme di Dio, 151 — Gandhi esalta l'eroismo dei missionari, 151 — Messaggio delle comunità ebraiche al Santo Padre, 152 — Grandiosa opera di carità e di fede, 152 — Il

cammino di un'anima, 152 — Lampada Davy-Pietà, 153 — Le perdite di vite umane nel clero polacco, 154 — Cultura e Catechismo, 154 — Missionari che salvano due aviatori, 154 — La Bandiera su Jwo Jima, 176 — Filippine (Manila 1945), 176 — L'ultima seduta del processo di Norimberga, 176 — Occorre che i buoni vigilino perchè Fede e Morale siano conservate intatte, 191 — I giovani cattolici tedeschi innalzano la Croce dell'espiazione, 191 — Il Crocifisso in Parlamento, 191 — Suicidio e Confessione, 191 — L'atto di fede di ventimila giovani, 192 — In tutti gli Stati lo sport rinvigorisce e diletta. La bestemmia degrada e disgusta, 192 — Dio e libertà, 192 — Messaggio di Pio XII al Congresso Catechistico Nazionale degli Stati Uniti di Boston, 192 — La Chiesa Cattolica in Australia, 192 — Un triestino ha dato i fiori alla Madonna, 209 — Un simbolo e un rito, 209 — Edison credeva in Dio, 209.

FILOSOFIA: Cristianesimo ed ateismo, 33 — La filosofia bolscevica di fronte alla Religione, 130 — Congiunture d'oggi, 206.

GRAZIA: La mia Messa, 7 — Come assistere alla Santa Messa, 67.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA: *Pubblicazioni:* 25, 59, 60, 79, 99, 100, 119, 120, 137, 138, 139, 140, 155, 156, 192, 193, 194, 195, 196, 214, 215, 216.

LETTERATURA: Missione religiosa della lingua latina, 52 — Valore formativo della cultura classica secondo S. Gerolamo, 72 — Francis Thomson, poeta mistico, 74 — La dottrina umana avviamento per Sant'Agostino alla Sapienza divina, 145 — La verità su Bernadette, 148.

PEDAGOGIA: Le conversazioni, 9 — La lettura dei romanzi, 30 — Riconoscere-Lodare, 50 — Sorridere, 94 — Quali libri deve leggere un giovane, 108 — Le lettere, 172 — Lettere sincere ed affettuose, 184 — Scrivo, 186 — Lettere incoraggianti e spirituali, 203.

PSICOLOGIA: La vita intellettuale nell'adolescente, 90, 112.

SCIENZA: Il sogno di Faust continua, 12, 55, 96 — Religione e storia, 37 — Storia e Religione, 134.

SEGNALAZIONI: E. PILLA, *Stella Mattutina*, « La Sorgente », Milano, 69 — GIULIO BONARDI, *Magnum pietatis misterium*, Editrice Libraria Fiorentina, 96 — FILIPPO CAVAZZA, *Papà, non temere*, « Vita e Pensiero », 133 — FR. ANT. WALLESTEIN, *Guida pratica alla perfezione cristiana*, « Vita e Pensiero », 133 — N. N., La preghiera, « Vita e Pensiero », 133 — G. RICCIOTTI, *La Religione di Cristo*, Mondadori, 133 — *Rivista dei giovani* — *Intervallo* — *Scienza e lavoro* — *Carta, Penna e Calamaio*, 135 — C. TROPEA, *Lineamenti di Storia dell'arte - L'arte antica*, 162 — NOSENGO, *La Pedagogia di Gesù*, 174 — *Vangelo! Vangelo!*, 165.

VARIE: Sac. Prof. Dott. Gerolamo Luzi, 3 — Alla SS. Vergine « *Sedes Sapientiae* », 20 — Sintomi e prodromi di un sospirato evento, 103 — Sete di Dio, 125 — I giovani e la teologia, 127 — La Famiglia di Catechèsi, 159 — La chiave di S. Pietro, 175 — L'Immacolata Concezione, 210.

VITA DELLA SCUOLA: Scuola nostra o scuola neutra?, 23 — Scuola e vita, 43 — Echi della scuola, 123 — Religione e Scuola, 160.

# Indice per autori


Acchiappati Suor E.: *Un'esperienza di insegnamento*, 88.

Agostinelli Don Antonio: *Religione e storia*, 37 — *Storia e Religione*, 134.

Barra Don Giovanni: *Le conversazioni*, 9 — *Riconoscere-Lodare*, 50 — *Francis Thompson, poeta mistico*, 74 — *Sorridere*, 94 — *Quali libri deve leggere un giovane*, 108 — *I giovani e la teologia*, 127 — *Le lettere*, 172 — *Lettere sincere ed affettuose*, 184, — *Lettere incoraggianti e spirituali*, 203.

Bonifacio Don Enrico: *Il metodo psicologico*, 70 — *Il metodo liturgico*, 83.

Bozzo Don Agostino: *Il sogno di Faust continua*, 12, 55, 96.

Ciccarelli Don Pietro. — (Schemi di lezioni): *La Sacra Scrittura*, 5 — *La Creazione*, 26, 45, 65, 85 — *Sintomi e prodromi d'un sospirato evento*, 103 — *Echi dalla scuola*, 123 — *Nos existimet homo*, 161.

Dalcerri L.: *La Grazia* (schema di lezione), 201.

Duranti Suor E.: *La Grazia* (schema di lezione), 182.

F. M. A.: *Esperienze*, 47 — *Come assistere alla S. Messa*, 67 — *Un'esperienza*, 111.

Foralosso Don Antonio: *Lavoro scritto di Religione*, 28 — *Preghi tu per i tuoi giovani?*, 199.

Grasso Pier Giovanni: *Cristianesimo ed ateismo*, 33.

Ivo Da Sanfelice: *La mia Messa*, 7.

Leoncio Da Silva: *Scuola e vita*, 43.

Lorenzini Don Giacomo: *La vita intellettuale nell'adolescente*, 90, 112.

Medica Don Giacomo: « *Gesù fra i dottori* » *di Paolo Veronese*, 16 — « *Testa di Cristo coronata di spine* » *di Leonardo*, 39 — « *L'ultima Cena* » *di Cosimo Rosselli*, 76 — « *S. Paolo visita San Pietro in carcere* », *di Masaccio*, 115 — « *L'incoronazione della Vergine* » *di Alessandro Botticelli*, 142 — « *Santa Cecilia e quattro Santi* » *di Raffaello*, 188.

Miano Don Vincenzo: *La filosofia bolscevica di fronte alla Religione*, 130.

Olivati Don Ferruccio: *L'ora di Religione: l'insegnante e l'allievo*, 179.

Olivero Federico: *Alla SS. Vergine* « *Sedes Sapientiae* » (poesia), 20 — *L'Immacolata Concezione* (poesia), 210.

Pesci Suor Caterina, F. M. A.: *La divina sorgente*, 63 — *... et invisibilium...*, 105 — *Leggiamo e studiamo la Bibbia*, 169.

Robert J.: *Ricordi del tempo di guerra*, 20.

Scotti Don Pietro: *La verità su Bernadette*, 148.

Sinistrero Don Vincenzo: *Scuola nostra o scuola neutra?*, 23.

Sonaglia Suor Maria: *Sete di Dio*, 125.

Tibiletti Carlo: *Valore formativo della cultura classica secondo S. Gerolamo*, 72 — *La dottrina umana, avviamento per Sant'Agostino alla Sapienza divina*, 145.

Vesco Aristide: *La lettura dei romanzi*, 30.

Vignato Rodolfo: *Missione religiosa della lingua latina*, 52.




*È sommamente necessario che in tutti i ceti della Società si promuova una più intensa* ***formazione sociale*** *corrispondente al diverso grado di cultura intellettuale, e si procuri con ogni sollecitudine e industria la più larga diffusione degli insegnamenti della Chiesa anche fra la classe operaia.* **(Pio XII).**

# EDIZIONI SOCIALI

# ELLE·DI·CI

## OPUSCOLI SOCIALI

Documenti e commenti dei più svariati temi sociali d'attualità. ✶ 32 pagine in media ✶ Formato cm. 12 × 17. ✶ Copertina con incisione a colori.

**GIUSTIZIA E CARITÀ**
di Mons. EVASIO COLLI
L. 8

Esposizione rapida ma efficace dei rapporti delle due virtù fondamentali.
Pastorale di S. Ecc. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma.

**RICOSTRUIRE**
di PIO XII L. 12

Messaggio natalizio di S.S. Pio XII sul concetto cristiano di « *democrazia* ».

**I TUOI DIRITTI**
di ANTONIO M. ALESSI L. 12

Visione sintentica di quanto spetta all'operaio come diritto ma anche come obbligazioni individuali e sociali.

**L'INSEGNAMENTO SOCIALE DELLA CHIESA**
di Mons. UMBERTO ROSSI
L. 20

I princìpi fondamentali della Dottrina Cristiana nelle più delicate e scottanti questioni sociali.
Pastorale di S. Ecc. Mons. Umberto Rossi, Vescovo Principe di Asti.

**IL COMUNISMO COSA PROMETTE E COSA TOGLIE**
di R. LOMBARDI, S. J. L. 8

Il notissimo e illustre A. denuncia, (in facile e brioso dialogo sui tram dei Castelli Romani) con prove sode e convincenti il pericolo gravissimo della dottrina ateo-materialistica di Marx. Già stampato e ristampato in centinaia di migliaia di copie.

**DEVO VOTARE**
di GEROLAMO LUZI
L. 20

Quanti hanno l'obbligo di scuotere l'indifferenza sul grave dovere del voto o di illuminare la coscienza di altri troveranno in queste pagine un prezioso aiuto.

**LO SCIOPERO**
di GIOVANNI BITELLI
L. 20

Monografia di grande attualità.
Lo Sciopero, unica arma in mano al lavoratore dopo aver esauriti tutti i mezzi presuntivi e legali!
La chiarezza di stile e la competenza dell'A. che ha vissuto attivamente in altre epoche come la nostra agitate, rendono l'opuscolo attraente e assai istruttivo.

## DELLA COLLANA "LUX"

Sono indicati per questo campo:

*libretti:* Caduno L. 10

| | | | |
|---|---|---|---|
| A. CANTONO | N. 8. IL LAVORO . . . . . | 150° | migliaio |
| PIO XII | N. 11. LA VOCE DEL PADRE . . . . | » | » |
| LIO POMPI | N. 18. VETTE COLLINE PIANURE . . | » | » |
| ANTONIUS | N. 27. RIVENDICAZIONI . . . . . | » | » |

*foglietti:* Caduno L. 1

| | | |
|---|---|---|
| N. 1. IL PAPA E LA PACE . . . . | 200° | » |
| N. 7. LA PACE DA CHI DIPENDE? . . | » | » |
| N. 12. MOSTRUOSA CALUNNIA . . . | » | » |
| N. 13. IL PAPA AGLI OPERAI . . . | » | » |
| N. 15. BRICIOLE... DI VERITÀ . . . | » | » |
| N. 23. LA VOCE DEI FATTI . . . . | 100° | » |
| N. 31. DI CHI LA COLPA? . . . . | » | » |
| N. 44. NON UCCIDERE . . . . . | » | » |
| N. 45. VENDETTA CRISTIANA . . . | » | » |
| N. 47. PRINCÌPI SOCIALI CRISTIANI . | » | » |

*Con il permesso dell'autorità ecclesiastica* — Sac. Dott. Antonio Cojazzi, *direttore responsabile*
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - 25 Novembre 1947.

*Le pubblicazioni di* **VOCI BIANCHE** *raccolgono quanto può essere adatto e conveniente alle vostre ore festive, per il trattenimento scenico e per la musica.*

# VOCI BIANCHE

## TEATRO DEI GIOVANI

è la rivista che attendevate per dare incremento all'attività delle vostre filodrammatiche sia maschili che femminili, per entusiasmare gli spettatori delle vostre sale, per diffondere il sorriso e la bontà.

nel **TEATRO DEI GIOVANI**

troverete mensilmente: commedie, drammi, note di regia, figurini, bozzetti scenici, recensioni delle novità che vi interessano, cronache dell'attività filodrammatica, articoli formativi e normativi artistico-pedagogici, materiale vario per solennità civili e religiose, ecc.

nel **TEATRO DEI GIOVANI**

avrete una rivista di lettura ricreativa piacevolissima.

**ABBONAMENTO ANNUO**

Italia L. 1.000 - Estero L. 1.800.

---

## VOCI BIANCHE

La rivista bimestrale di musica sacra e ricreativa per la Gioventù vi offre quanto cercate per il decoro delle solennità civili e religiose e per le ore canore e serene.

**ABBONAMENTO ANNUO**

Italia L. 700 - Estero L. 1.200

**ABBONAM. CUMULATIVO**

Italia L. 1.600 - Estero L. 2.800

**Direzione-ammnistrazione: TORINO, VIA COTTOLENGO, 32**